

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Una lunga storia d'amore

*Gli 80 anni di padre Tagliaferri, fondatore della Comunità In Dialogo
Accoglienza e rinascita per tanti giovani vittime di varie dipendenze*

DI IGOR TRABONI

Gioia grande per la "Comunità In Dialogo" di Trivigliano, il cui fondatore, padre Matteo Tagliaferri, ha festeggiato gli 80 anni, gran parte dei quali spesi accanto ai bisognosi, agli ultimi, ai giovani e agli adulti prede di varie dipendenze, ai poveri e ai nuovi poveri, alle giovani madri in difficoltà. Un momento di festa, quello di martedì scorso 14 ottobre, attorno al religioso vaticano, originario di Vico nel Lazio, nato e cresciuto in una famiglia dai saldi valori religiosi (il fratello Giorgio è sacerdote diocesano e parroco a Teccena Castello e Guarcino, una sorella è suora). Ma anche un'occasione per "celebrare" l'impegno di padre Tagliaferri e di tanti operatori e volontari di una comunità oggi diffusa in tutto il mondo, ma il cui cuore resta per l'appunto sul colle di Trivigliano, in diocesi di Anagni-Alatri. Ma partiamo proprio dalla festa tributata a padre Matteo dai ragazzi della comunità, che ne hanno interpretato alla grande lo spirito, giocando sul numero degli anni compiuti nella scritta decorativa sulla torta: "80 voglia di farci ancora". Padre Matteo Tagliaferri ha commentato così questa bella sorpresa, anche attraverso i social: «Siamo proprio dentro l'amore e l'amore ci porta alla pienezza della vita! Speriamo che ciascuno di noi diventi questa cellula che rinnova l'universo intero e la nostra storia umana. Le guerre ormai ci hanno stufato, ma non solo le grandi guerre, anche le guerre in famiglia e nella società. E lì soltanto, bisogna esprimere la nostra umanità, riscoprire



Padre Matteo Tagliaferri, 80 anni, nel momento del classico soffio sulle candeline

l'umanità nel più profondo di noi stessi, nel nostro essere e quella scintilla che ci fa davvero uomini, perché divini, e il Divino si esprime nella esperienza più umana. L'uomo più umano è stato Gesù. Ci auguriamo che ciascuno di noi possa essere questa scintilla di vita che abbellisce, illumina, ravviva la nostra società e il mondo intero». Festa doppia, anzi tripla, per l'occasione, visto che due gio-

Anche dal Perù una toccante testimonianza di nuova vita

vani proprio in quella stessa giornata hanno concluso il percorso in comunità e hanno gioito anche assieme ai genitori. Due dei tanti frutti, di acco-

glienza prima e rinascita dopo, nati sull'albero piantato nel 1991 di questa comunità pedagogica-riabilitativa che accoglie persone con problemi di tossicodipendenza, alcolismo o gravi disagi psico-sociali. A Trivigliano e negli altri centri gli ospiti vengono aiutati in un cammino di cura e rinascita profonda, dove chi ha toccato il fondo può ritrovare se stesso, riscoprire dignità, responsabilità, relazioni e amore per la vi-

ta. Proprio perché, come ripete padre Tagliaferri, «ogni uomo ha le sue ferite, e ciascuno è ferito lì dove non è stato amato». La Comunità In Dialogo, come detto, è presente in Paesi di vari continenti, dal Perù alla Colombia, dall'Ucraina all'Argentina al Camerun. E proprio dal Perù - da quella comunità più volte visitata dall'allora vescovo Robert Prevost, come riportato di recente in un articolo sulle pagine nazionali di *Avenire* - in questi giorni è arrivata la bella testimonianza di una delle ospiti del Centro donne: «Caro padre Matteo, grazie per il grande amore e la fiducia che hai riposto in noi e che ci dai sempre, per quelle parole piene di potenza dall'alto, perché sappiamo bene che sei un servitore di Dio, messo sulla terra per aiutare le persone. Qui, in questa 'casa' che avete costruito con amore, abbiamo trovato la pace che non avevamo. Ringraziamo voi e tutte le persone che qui sono passate e coloro che ci sono ancora. Ci avete ridato la speranza e un'opportunità di rinascita per essere noi stessi; ci avete donato amore e fiducia. Sono sette mesi che sono in Comunità e mi sento rinvigorita, grazie al grande lavoro interiore che la Comunità propone. Grazie per aver creduto in noi e per aver creato un centro per le donne. Se non ci fosse stata la Comunità, altre sarebbero state le nostre storie: storie di sofferenza, vergogna e pianti che ora fanno parte del nostro passato. Qui in Perù ci sosteniamo sempre a vicenda con l'aiuto dei nostri operatori. Sono passati molti anni da quando questa opera è iniziata, ma rimane la stessa con lo stesso spirito».

CULTURA

Oggi la presentazione del libro "La femminanza"

Definito il fenomeno editoriale di questa stagione, viene presentato oggi ad Alatri "La femminanza" (Edizioni Nord), il romanzo di Antonella Mollicone, ricercatrice letteraria di Rocca d'Arce, che ha dedicato dieci anni alla stesura di questo libro-mosaico sulla memoria storica e popolare della bassa Ciociaria. L'appuntamento è per le 18, presso il salone dell'Associazione Gotifredo, cui si deve l'organizzazione, assieme alla Biblioteca Totiana e alla Rete Trisulti Bene Comune. Presentazione a cura di Salvatore Abbruzzese, professore di Sociologia all'università di Trento, Modera Maria Elena Catelli. Intermezzi musicali di Antonio Mollicone, Alessio Colantoni e Milena Cervi.

IL PROGRAMMA



Alatri celebra Maria Santissima Liberatrice

Entrano nel vivo oggi ad Alatri i festeggiamenti in onore di Maria Santissima Liberatrice, celebrata nella chiesa da tutti conosciuta come "La donna" e posta davanti al piazzale della vecchia stazione ferroviaria. Dopo il triduo di preghiere iniziato giovedì scorso e la Messa vespertina di ieri cui ha fatto seguito il concerto dell'Alatri Sax Quartet - il programma religioso - stilato dal rettore della chiesa, padre Luca Genovese, dal parroco, don Walter Martiello, e dal priore, Alessandro Iannone - prevede per oggi alle 8 la tradizionale Messa canata, cui seguirà una colazione conviviale offerta ai fedeli. Nel pomeriggio, Rosario alle 16.30 e a seguire la Messa. Ma la giornata odierna prevede altri due appuntamenti: alle 16 la piazza antistante la chiesa verrà intitolata a Paride Quadrozzi, già amministratore di Alatri, ma anche giornalista e storico innamorato della sua città, come ha ricordato l'amministrazione comunale nell'invitare i cittadini alla cerimonia. Alle 18 è invece previsto un intrattenimento teatrale a cura de "La piccola compagnia" del centro sociale anziani. Domani, infine, recita del Rosario alle 16.30 e alle 17 Messa per i defunti della confraternita.

"La donna" è una piccola chiesa con un impianto è a tre navate e risale al XV secolo; alcuni documenti del 1450 attestano l'istituzione di una confraternita con il nome di Maria Santissima. Nel 1815 la confraternita fu denominata Santa Maria della Libera. L'impianto della chiesa ha poi subito varie modifiche, soprattutto nel 1914, quando l'ingresso fu praticamente ribaltato, con la costruzione della scalinata, probabilmente per ottenere l'affaccio sulla strada che conduceva alla ferrovia del vecchio treno per Frosinone e Fuggi. Sul lato destro della parete di entrata è presente una pregevole "Madonna con bambino" del 15° secolo, attribuita ad Antonio di Alatri; altre testimonianze pittoriche sono presenti sul piano superiore del vestibolo del coro, sempre del XV secolo, raffiguranti una serie di santi. Pregevoli sono anche i soffitti delle navate laterali che non scendono a spiovente sul muro perimetrale, ma presentano una forma a capanna, riprendendo la chiave dell'arco a sesto acuto. Il soffitto sopra l'altare maggiore è invece a carena rovesciata e forma una volta a botte cassettonata. I soffitti della navata centrale furono restaurati nel 1869 dall'architetto Senesi, mentre sulla facciata esterna, dietro l'altare maggiore, permane l'antica porta, nella cui lunetta, si scorgono i resti di un affresco del XVII secolo.

Il vescovo Marciànò a Vallepietra

Il Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra si prepara a concludere l'Anno giubilare e dei pellegrinaggi con tre significative giornate di preghiera e raccoglimento. Le ultime due domeniche di ottobre, come da tradizione, saranno segnate dalla presenza delle "compagnie", dei fedeli, con i loro abiti e stendardi, che saliranno al Santuario per salutare e ringraziare la Santissima Trinità. Oggi, domenica 19 ottobre alle 11, sarà celebrata la Messa presieduta dall'arcivescovo Santo Marciànò, in occasione della sua prima visita ufficiale al Santuario. Domenica 26 ottobre, sempre alle 11, sarà invece monsignor Lorenzo Loppa, vescovo emerito della diocesi di Anagni-Alatri, a presiedere la celebrazione eucaristica.



La chiusura ufficiale del Santuario è prevista per domenica 2 novembre, in occasione della commemorazione dei defunti. La celebrazione avrà inizio alle 10.30, presieduta dal rettore e parroco di Vallepietra, monsignor Alberto Ponzi; al termine ci sarà la chiu-

sura del Santuario. Per permettere a tutti i fedeli di partecipare, le celebrazioni di domenica 19 ottobre, domenica 26 ottobre e domenica 2 novembre saranno trasmesse in diretta streaming sul sito ufficiale del santuario (www.santuariovallepietra.it), sul canale Youtube e sulla pagina Facebook del santuario. Con l'occasione, fin da ora il rettore don Alberto Ponzi ringrazia tutti i pellegrini, le "compagnie" e i devoti che, anche quest'anno, hanno preso parte con fede e devozione al cammino spirituale verso la Santissima Trinità. Con la conclusione dell'Anno giubilare, da Vallepietra si rinnova anche l'invito a custodire nel cuore le grazie ricevute e a prepararsi con speranza al nuovo anno liturgico.

A Piglio celebrati i funerali di padre Domenico Mazzocchi

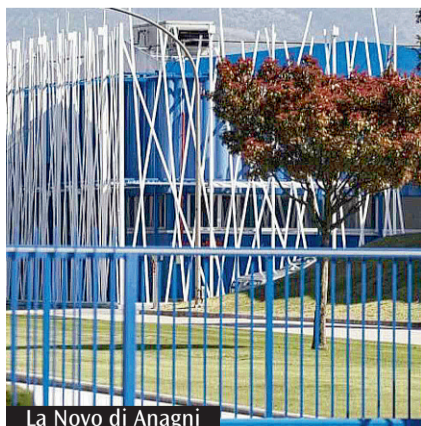
Si sono svolti nella chiesa di San Lorenzo a Piglio, nel pomeriggio di sabato 11 ottobre, i funerali di padre Domenico Mazzocchi, frate minore conventuale, morto il 9 ottobre scorso, all'età di 82 anni, nella clinica Città Bianca di Veroli. Di origine pigliese, padre Mazzocchi venne ordinato sacerdote nel 1971 dall'allora vescovo di Anagni, Enrico Compagnoni. Svolse la sua missione sacerdotale con spirito francescano in varie comunità della provincia religiosa francescana romana, in particolare nelle parrocchie di Anagni, Colferro e Cave e nel convento di San Lorenzo a Piglio, dando sempre prova di equilibrio, di operosità e di grande fervore religioso. Padre Domenico Mazzocchi rimase sempre molto legato alle sue origini pigliesi e non a caso aveva festeggiato i cinquant'anni di professione religiosa nel 2012, proprio nel convento di San Lorenzo.

Giorgio Pacetti

L'INCONTRO

Giornata del pellegrino

Si terrà domenica 16 novembre la Giornata diocesana del pellegrino. Un appuntamento molto atteso e che torna dopo due anni di assenza, organizzato come sempre dall'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Anagni-Alatri. Il tutto si svolgerà a Segni e il programma prevede la celebrazione della Messa, nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli, alle 11, presieduta dal vescovo emerito Lorenzo Loppa. Seguirà un momento conviviale, di amicizia e scambio di esperienze, presso un ristorante della zona. «Questo appuntamento - dichiara infatti Bruno Calicchia, responsabile dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi - vuole essere un momento speciale per ritrovarci tra di noi, compagni di viaggio di lunga data e nuovi amici, rivivendo insieme i momenti vissuti e rafforzando i legami di fraternità che ci uniscono». Per le varie info, anche per la partecipazione al pranzo, consultare la locandina sul sito e sui social della diocesi.



Stop alla produzione del farmaco anti-obesità nello stabilimento di Anagni. A rischio oltre 100 posti protestano i sindacati

Lavoro, nubi sulla Novo Nordisk

Non accennano a diradarsi le nubi che da un paio di settimane si sono addensate sul futuro dello stabilimento Novo Nordisk (ex Catalent) di Anagni, con nuove preoccupazioni per il già delicato bacino occupazionale del comprensorio industriale Anagni-Frosinone. L'azienda farmaceutica ha infatti deciso lo stop alla produzione del Wegovy, il farmaco anti-obesità che in poco tempo ha conquistato il mercato mondiale, scatenando però anche l'interesse di altri produttori e dunque un mercato altamente concorrenziale. Il gruppo Novo Nordisk, che ha anche altri stabilimenti in Europa e negli Stati Uniti, così ha comunicato la decisione ai sindacati, nel corso di un incontro tenutosi presso Unindustria Frosinone: "Nell'ambito di una rivalutazione complessiva degli investimenti globali,

una parte dell'attività di espansione del sito di Anagni è stata temporaneamente messa in pausa in attesa di un riallineamento strategico. Il sito nei prossimi mesi sarà dotato di due ulteriori unità suite per il riempimento e l'ispezione di siringhe preriempite e di relative capacità di confezionamento. Continuano, inoltre, il progetto di installazione di una suite per la produzione di cartucce e il progetto di riattivazione della produzione di riempimento e confezionamento". Uno stop definito temporaneo e qualche rassicurazione da parte del colosso farmaceutico che però, proprio nei giorni scorsi, sembrano non trovare conferma nell'ulteriore decisione dell'azienda danese di produrre ancora il farmaco, ma in Spagna, in accordo con un'altra società farmaceutica. E così Filitem Cgil e Femca Cisl hanno scritto all'amministratore delegato della Novo,

Mike Doustar, al ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e a Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio e commissario per l'attuazione dell'investimento da 2,5 miliardi di dollari che la multinazionale avrebbe dovuto fare sul sito di Anagni: "La decisione di fermare la produzione del farmaco Wegovy nello stabilimento di Anagni non può essere accettata passivamente, soprattutto alla luce delle recenti notizie secondo cui Novo Nordisk avrebbe stretto nuovi accordi produttivi per lo stesso farmaco con Rovi Pharmaceutical, in Spagna". L'azienda ha sempre sostenuto che non vi saranno ricadute occupazionali su Anagni, ma in realtà in ballo c'è la stabilizzazione e il futuro di oltre 100 lavoratori, tra diretti e indiretti e soprattutto giovani, i cui contratti rischiano di non venire rinnovati. (Ig.Tra.)